

Siti Naturali Sacri: Traduzione operativa delle Linee Guida Essenziali, della Strategia per i Siti Naturali Sacri e della Dichiarazione di Barcellona dei Custodi di Siti Naturali Sacri – Versione Italiana

Siti Naturali Sacri, Linee Guida per la Gestione delle Aree Protette

Lingua:
Italiano

Tradotto da:
Valeria Busnelli, vale.busnelli@gmail.com
Giulia Sajeve, giusajeve@gmail.com

Revisionato da:
Chiara Serenelli

Note:

Questo documento è tratto dalla più estesa pubblicazione dal titolo *Siti Naturali Sacri, Linee Guida per la gestione di Aree Protette (Sacred Natural Sites, Guidelines for Protected Area Managers)*. Le Linee Guida sono state sviluppate dal Gruppo di Specialisti sui Valori Culturali e Spirituali delle Aree Protette dell'IUCN e curate da Robert Wild e Christopher McLeod sotto gli auspici dell'IUCN e del Programma UNESCO sull'Uomo e la Biosfera. Esse sono il Numero 16 della Serie di Linee Guida di Comportamento per le Aree Protette (Practice Protected Area Guidelines Series) elaborate dalla Commissione Mondiale IUCN sulle Aree Protette curate dal Prof. Peter Valentine.



Bibliografia:

These “essential guidelines” are Section 4: Principles and Guidelines for the Management of Sacred Natural Sites Located in Legally Recognised Protected Areas, in Wild, R. and McLeod, C. (Eds), (2008) *Sacred Natural Sites, Guidelines for Protected Area Managers*. IUCN-UNESCO Best Practice Guideline No 16. IUCN, Gland, Switzerland. UNESCO, Paris, France. Pp. 21-25.

Le presenti Linee Guida Essenziali sono estratte dalla Section 4 di *Principles and Guidelines for the Management of Sacred Natural Sites Located in Legally Recognised Protected Areas*, in Wild, R. and McLeod, C. (Eds), (2008) *Sacred Natural Sites, Guidelines for Protected Area Managers*. IUCN-UNESCO Best Practice Guideline No 16. IUCN, Gland, Switzerland. UNESCO, Paris, France. Pp. 21-25.

Copyright:

© 2008 International Union for Conservation of Nature and Natural Resources. La riproduzione di questa pubblicazione a fini educativi o per altri fini non commerciali è consentita senza permesso scritto del detentore dei diritti d'autore a condizione che la fonte venga interamente citata. La riproduzione di questa pubblicazione per fini commerciali senza il permesso scritto del detentore dei diritti d'autore è vietata.



Versione online disponibile sul sito:

<http://data.iucn.org/dbtw-wpd/edocs/PAG-016.pdf>

o attraverso il Catalogo IUCN disponibile online all'indirizzo

http://www.iucn.org/knowledge/publications_doc/library/

Per maggiori informazioni, contattare il Gruppo di Specialisti sui Valori Culturali e Spirituali delle Aree Protette dell'IUCN , www.csvpa.org. Presidente: Robert Wild, robgwild@gmail.com; Vicepresidente: Bas Verschuuren, basverschuuren@gmail.com.

Obiettivi:

Queste linee guida sono state pensate essenzialmente per aiutare i gestori di aree protette, in particolar modo coloro i quali si ritrovano siti naturali sacri all'interno dei confini delle proprie aree protette formalmente riconosciute. Riconoscendo la superiorità dei custodi tradizionali nella gestione dei propri siti, non sarebbe opportuno se l'IUCN e/o l'UNESCO (o qualsiasi altra organizzazione che intervenga dall'esterno) fornissero consigli sulla gestione dei siti sacri senza il permesso e il parere dei loro custodi che hanno per generazioni gestito tali siti quasi sempre con successo. Ci si augura che queste linee guida possano promuovere la cooperazione tra i gestori delle aree protette e i custodi dei siti sacri garantendo così una migliore conservazione di questi luoghi speciali.

Queste linee guida, quindi, si rivolgono a:

- I gestori di aree protette all'interno delle quali o vicino alle quali si trovano siti naturali sacri;
- I gestori dei sistemi di aree protette all'interno dei quali o all'interno della cui area di influenza si trovano siti naturali sacri;
- I ministri dell'ambiente responsabili degli enti gestori e dei sistemi di aree protette.

Altri soggetti interessati, che possono trovare utili i suggerimenti da queste linee guida sono:

- Le autorità responsabili della pianificazione territoriale e dello sviluppo ambientale al di fuori delle aree protette;
- I custodi tradizionali che desiderano collaborare con le autorità ambientali o di aree protette per incrementare la protezione dei loro siti sacri o che cercano o offrono consigli sulla gestione ambientale;
- Organizzazioni non governative e altre agenzie che forniscono supporto ai custodi dei siti naturali sacri;
- Altri custodi, governi, organizzazioni non governative che desiderano promuovere la conservazione dei siti naturali sacri.

Nella sua forma attuale, le linee guida sono piuttosto dettagliate e prescrittive. I 44 punti guida sono raggruppati in 6 principi, elencati secondo uno sviluppo che procede da un livello specifico e locale a uno più generale e nazionale. Relativamente ad alcune linee guida su scala regionale o nazionale, si raccomanda ai gestori delle singole aree protette di promuovere cambiamenti appropriati e significativi nelle politiche che possano migliorare la gestione dei siti naturali sacri a livello locale, nazionale e globale.

Le Linee Guida



Principi

- Principio 1:** Riconoscimento dei siti naturali sacri nelle aree protette.
- Principio 2:** Integrazione dei siti naturali sacri nei programmi di pianificazione e gestione delle aree protette.
- Principio 3:** Promozione del consenso, partecipazione, inclusione e collaborazione dei soggetti interessati.
- Principio 4:** Promozione di una migliore conoscenza e comprensione dei siti naturali sacri.
- Principio 5:** Protezione dei siti naturali sacri ed elaborazione di provvedimenti per l'adeguata gestione della loro fruizione e uso.
- Principio 6:** Rispetto dei diritti dei custodi dei siti naturali sacri nell'ambito di un appropriato quadro normativo nazionale.

Linee Guida

Principio 1 - Riconoscimento dei siti naturali sacri nelle aree protette.

- 1.1 **Valori naturali e culturali:** riconoscere che i siti naturali sacri sono di vitale importanza per la salvaguardia dei valori naturali e culturali delle generazioni presenti e future.
- 1.2 **Servizi ecosistemici e benessere umano:** riconoscere che i siti naturali sacri sono estremamente significativi per il benessere spirituale di molte persone e che l'ispirazione culturale e spirituale è parte dei servizi ecosistemici che la natura fornisce.
- 1.3 **Riconoscimento:** introdurre politiche che riconoscano formalmente l'esistenza di siti naturali sacri all'interno o vicino ad aree protette di proprietà pubblica o privata e che affermino i diritti dei custodi tradizionali ad accedere e svolgere un ruolo chiave nel gestire i siti naturali sacri che si trovano ora all'interno di aree protette formalmente istituite.
- 1.4 **Dialogo:** includere i custodi tradizionali, i professionisti e i leader in tutte le discussioni e cercare il loro consenso riguardo al riconoscimento e alla gestione dei siti naturali sacri all'interno o vicino ad aree protette.
- 1.5 **Modelli olistici:** riconoscere che i siti naturali sacri integrano valori sociali, culturali, ambientali ed economici in modelli di gestione olistici che sono parte del patrimonio tangibile e intangibile dell'umanità.

Principio 2 - Integrazione dei siti naturali sacri nei programmi di pianificazione e gestione delle aree protette.

- 2.1 **Pianificazione dei Parchi:** introdurre processi di pianificazione per rivedere i piani di gestione con lo scopo di includere la gestione dei siti naturali sacri che si trovano all'interno dei confini delle aree protette.
- 2.2 **Identificazione dei siti naturali sacri:** qualora non ci siano questioni di segretezza, in stretta collaborazione con i custodi tradizionali e nel rispetto dei loro diritti, individuare la posizione, la natura, l'uso e la gestione dei siti sacri all'interno e attorno alle aree protette come parte di un processo di pianificazione della gestione partecipata.
- 2.3 **Rispetto della riservatezza:** assicurarsi che non venga esercitata pressione sui custodi per far rivelare loro la posizione o altre informazioni sui siti naturali sacri e, ove richiesto, stabilire meccanismi di salvaguardia delle informazioni confidenziali condivise con gli enti gestori delle aree protette.
- 2.4 **Demarcazione o occultamento:** dove appropriato e al fine di favorire la loro protezione, indicare in modo chiaro specifici siti naturali sacri o, in alternativa, per rispettare l'esigenza di riservatezza, collocare i siti naturali sacri all'interno di aree protette più vaste in modo che le ubicazioni esatte rimangano confidenziali.
- 2.5 **Suddivisione in zone:** stabilire zone di supporto, zone cuscinetto e zone di passaggio attorno e vicino ai siti sacri, specialmente per quelli che sono particolarmente vulnerabili agli impatti esterni avversi.
- 2.6 **Collegamento e recupero:** creare corridoi ecologici tra i siti naturali sacri e altre aree simili dal punto di vista ecologico, e in caso di paesaggi degradati, considerare il recupero dei siti naturali sacri come un primo passo fondamentale per far rivivere un'area più ampia.
- 2.7 **Approccio ecosistemico:** adottare l'approccio ecosistemico come strategia chiave per la gestione integrata della terra, dell'acqua e delle risorse viventi, in modo da promuoverne la conservazione e l'uso sostenibile ed equo e prendendone in considerazione i valori culturali e spirituali.
- 2.8 **Approccio paesaggistico:** adottare un approccio paesaggistico verso i siti naturali sacri, riconoscendo il loro ruolo in paesaggi più ampi, in sistemi di aree protette, in corridoi ecologici e in altri assetti territoriali.
- 2.9 **Supporto/Sostegno al riconoscimento della pianificazione dello sviluppo:** le autorità della pianificazione dello sviluppo sono i principali responsabili della gestione del territorio nelle aree all'esterno di molti sistemi di aree protette. Cercare il supporto loro e di altri soggetti interessati per il riconoscimento di siti naturali sacri in un più ampio contesto.



- 2.10 **Categorie e gestione delle aree protette:** riconoscere che i siti naturali sacri rientrano in tutte le categorie di aree protette e tipologie di gestione dell' IUCN, e che quelli che restano fuori dai sistemi delle aree protette possono essere riconosciuti e sostenuti attraverso diversi meccanismi legali e tradizionali secondo il volere dei loro custodi, includendoli, ove opportuno, come aree protette della comunità
- 2.11 **Dimensione internazionale:** riconoscere che alcuni siti naturali sacri, e le culture che li ritengono sacri, attraversano i confini internazionali e che alcuni possono essere all'interno di o circondare esistenti o potenziali parchi di pace transnazionali.

Principio 3 - Promozione del consenso, partecipazione, inclusione e collaborazione dei soggetti interessati.

- 3.1 **Consenso preventivo:** accertare il consenso preventivo libero e informato dei custodi prima di includere siti naturali sacri all'interno di nuove aree formalmente protette e di sistemi di aree protette, nonché quando si sviluppano politiche di gestione che abbiano ripercussioni sui luoghi sacri.
- 3.2 **Partecipazione volontaria:** assicurarsi che il coinvolgimento degli stati o di altri soggetti interessati nella gestione dei siti naturali sacri avvenga con il consenso e la partecipazione volontaria dei custodi.
- 3.3 **Inclusione:** fare il possibile per assicurare la piena inclusione di tutti i custodi e soggetti chiave interessati, inclusi i gruppi emarginati, nel processo decisionale riguardante i siti naturali sacri, e definire attentamente tali processi decisionali, inclusi quelli relativi a politiche nazionali e di più alto livello.
- 3.4 **Legittimità:** riconoscere che individui e gruppi diversi hanno diversi livelli di legittimità e autorità nelle decisioni sui siti naturali sacri.
- 3.5 **Gestione dei conflitti:** ove utile e opportuno, far uso di metodi di gestione, mediazione e risoluzione dei conflitti per promuovere la comprensione reciproca tra custodi tradizionali e i più recenti abitanti, fruitori di risorse e gestori del sito.

Principio 4 - Promozione di una migliore conoscenza e comprensione dei siti naturali sacri.

- 4.1 **Approccio multidisciplinare:** Promuovere un approccio multidisciplinare e integrato per la gestione dei siti naturali sacri rivolgendosi, per esempio, agli anziani del luogo, ai leader religiosi e spirituali, alle comunità locali, ai gestori delle aree protette, agli scienziati naturali e sociali, agli artisti, alle organizzazioni non governative e al settore privato.
- 4.2 **Ricerca integrata:** sviluppare un programma di ricerca biologica e sociale integrata che studi il valore della biodiversità, stimi il contributo dei siti naturali sacri alla sua

conservazione, e ne interpreti la dimensione sociale, in particolare al fine di capire come comportamenti culturalmente radicati abbiano aiutato la conservazione della biodiversità.

- 4.3 **Saperi tradizionali:** in armonia con quanto stabilito dall'articolo 8 (j) della "Convenzione sulla Biodiversità", sostenere il rispetto, la tutela, il mantenimento e l'utilizzo dei saperi tradizionali, delle innovazioni e delle pratiche delle comunità indigene e locali che riguardano nello specifico i siti naturali sacri.
- 4.4 **Creazione di network:** facilitare l'incontro e lo scambio di informazioni tra i custodi tradizionali dei siti naturali sacri, i loro sostenitori, i gestori delle aree protette e i più recenti abitanti e fruitori.
- 4.5 **Comunicazione e sensibilizzazione pubblica:** sviluppare programmi di sostegno di comunicazione, istruzione e sensibilizzazione pubblica, e adattare e integrare le diverse modalità di conoscenza, espressione e valutazione nello sviluppo delle politiche e dei programmi educativi che riguardano la protezione e gestione dei siti naturali sacri.
- 4.6 **Inventari:** con il consenso libero e informato dei custodi, in particolare dei siti vulnerabili, e coerentemente con la necessità di riservatezza in casi specifici, elaborare inventari regionali, nazionali e internazionali dei siti naturali sacri e sostenere l'inclusione delle informazioni significative nel Database Mondiale sulle Aree Protette delle Nazioni Unite. Sviluppare meccanismi per la salvaguardia delle informazioni volte a una distribuzione limitata.
- 4.7 **Rinnovamento culturale:** riconoscere il ruolo dei siti naturali sacri nel mantenere e rivitalizzare il patrimonio tangibile e intangibile delle culture locali, delle loro espressioni culturali e dell'etica ambientale delle tradizioni spirituali indigene locali e della cultura dominante.
- 4.8 **Dialogo interculturale:** promuovere il dialogo interculturale attraverso i siti naturali sacri nel tentativo di sviluppare comprensione, rispetto, tolleranza, riconciliazione reciproche e pace.

Principio 5 - Protezione dei siti naturali sacri ed elaborazione di provvedimenti per l'adeguata gestione della loro fruizione e uso.

- 5.1 **Fruizione e uso:** qualora i siti naturali sacri facciano parte di aree protette formalmente riconosciute, sviluppare politiche e pratiche adeguate che rispettino la fruizione e l'uso tradizionale da parte dei custodi.
- 5.2 **Pressione dei visitatori:** interpretare e gestire il carico dei visitatori e sviluppare politiche, regolamenti, codici di condotta, strutture e pratiche adeguate per l'accesso dei visitatori ai siti naturali sacri, prevedendo particolari disposizioni per gestire il flusso dei pellegrini e di altre variazioni stagionali nell'uso del sito.



- 5.3 **Dialogo e rispetto:** incoraggiare il dialogo continuo tra le tradizioni spirituali, i leader delle comunità e i turisti per controllare l'uso inappropriato dei siti naturali sacri sia attraverso i regolamenti delle aree protette, sia attraverso programmi di istruzione pubblica che promuovano il rispetto per i diversi valori culturali.
- 5.4 **Turismo:** il turismo ben gestito e responsabile offre benefici economici per le comunità indigene e locali; tuttavia, le attività turistiche devono essere culturalmente appropriate, rispettose e devono basarsi sui valori delle comunità dei custodi. Nel caso fosse possibile, sostenere imprese turistiche di proprietà delle comunità indigene e locali a patto che sia provata la loro sostenibilità ambientale e culturale.
- 5.5 **Controllo sul processo decisionale:** devono essere intrapresi sforzi notevoli per assicurare che i custodi dei siti naturali sacri mantengano il controllo decisionale sulle attività turistiche e di altro genere all'interno dei siti e che vengano istituiti controlli e bilanci per ridurre le pressioni economiche e di altro genere che siano potenzialmente dannose.
- 5.6 **Uso culturale:** limitazioni e controlli sulla caccia di animali e la raccolta di piante di valore culturale all'interno dei siti naturali sacri devono basarsi su valutazioni che tengano conto di tutte le risorse e devono essere concordate attraverso processi decisionali consensuali, assicurando contemporaneamente l'uso sostenibile delle risorse.
- 5.7 **Protezione:** aumentare la protezione dei siti naturali sacri identificando, ricercando, gestendo e mitigando lo sfruttamento, le fonti di inquinamento, i disastri naturali e gli effetti del cambiamento climatico e di altre minacce sociali, come il vandalismo e i furti. Sviluppare piani di gestione delle emergenze in caso di eventi imprevedibili di origine antropica o naturale.
- 5.8 **Profanazione e riconsacrazione:** proteggere i siti naturali sacri da profanazioni intenzionali o involontarie e promuovere il recupero, la rigenerazione e la riconsacrazione dei siti danneggiati qualora si ritenga possibile e opportuno.
- 5.9 **Pressioni dello sviluppo:** applicare procedure di valutazione integrata di impatto ambientale e sociale per attività di sviluppo che incidono sui siti naturali sacri, e nel caso colpiscano i territori delle comunità indigene e locali, promuovere l'applicazione delle Akwé:Kon Linee Guida della Convenzione sulla Biodiversità per minimizzare i potenziali impatti delle azioni di sviluppo.
- 5.10 **Finanziamento:** qualora appropriato, prestare la dovuta attenzione a finanziamenti adeguati per la gestione e protezione dei siti naturali sacri e sviluppare meccanismi di generazione e distribuzione delle entrate che prendano in considerazione la trasparenza, l'etica, l'equità e la sostenibilità. Riconoscere che in molte parti del mondo il degrado dei siti naturali sacri è dovuto alla povertà.



Principio 6 - Rispetto dei diritti dei custodi dei siti naturali sacri nell'ambito di un appropriato quadro normativo nazionale.

- 6.1 **Analisi istituzionale:** identificare le istituzioni tradizionali di gestione e permettere loro di rafforzare la continua gestione dei siti naturali sacri. Elaborare accordi adeguati per l'adozione e la gestione dei siti naturali sacri che non abbiano ancora custodi, per esempio da parte di enti di gestione del patrimonio.
- 6.2 **Protezione legale:** promuovere cambiamenti normativi, politici e gestionali che riducano le minacce umane e naturali a cui i siti naturali sacri sono soggetti, specialmente quelli non protetti all'interno delle aree protette nazionali e di altri sistemi di pianificazione territoriale.
- 6.3 **Approccio basato sul rispetto dei diritti:** basare la gestione dei siti naturali sacri su un approccio che rispetti i diritti umani fondamentali, il diritto alla libertà di religione e culto, il diritto all'auto sviluppo, all'autogoverno e alla autodeterminazione.
- 6.4 **Consolidamento dei diritti dei custodi:** sostenere il riconoscimento, all'interno del quadro generale nazionale delle aree protette, dei diritti dei custodi al controllo e alla gestione autonoma dei siti naturali sacri e alla loro protezione contro l'imposizione di valori dominanti conflittuali.
- 6.5 **Diritto di proprietà:** nel caso in cui i siti naturali sacri siano stati incorporati all'interno delle aree protette di proprietà pubblica o privata in modi che interferiscono col diritto di proprietà e occupazione dei loro custodi, trovare alternative per la restituzione di tale diritto e per assicurarne la durata e il loro diritto di proprietà.

Strategia Preliminare e Dichiarazione di Barcellona dei Custodi

Le seguenti strategie e dichiarazione dei custodi sono state sviluppate durante il Congresso Mondiale della Conservazione, tenuto a Barcellona nel 2008. Sono pubblicate in Verschuur, B.; Wild, R.G.; McNeely, J.A. and Oviedo, G. 2010. *Sacred Natural Sites: Conserving Nature and Culture*, Earthscan. Published September, 2010. Sono inoltre state presentate alla XX Conferenza delle Parti della Convenzione sulla Biodiversità.

Strategia Preliminare e Piano di Azione per la Conservazione di Siti Naturali Sacri (Verschuuren et al, 2010)

Gruppo di Specialisti sui Valori Culturali e Spirituali delle Aree Protette (VCSAP) della Commissione Mondiale per le Aree Protette (CMAP)

Obiettivo generale - Promuovere, conservare e recuperare i siti naturali sacri proteggendone la diversità culturale e biologica.



Ulteriori informazioni – Per ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al Gruppo di Specialisti sui Valori Culturali e Spirituali delle Aree Protette dell'IUCN, www.csvpa.org. Presidente: Robert Wild robwild@gmail.com, Vicepresidente: Bas Verschuuren basverschuuren@gmail.com.

Direttiva 1 – Promuovere la protezione e la gestione autonoma dei siti sacri naturali da parte dei loro stessi custodi.

Azione 1.1 – Riconoscere il diritto dei popoli indigeni e dei custodi delle principali religioni di guidare la gestione dei propri siti sacri.

Azione 1.2 – Promuovere il dialogo e la collaborazione tra custodi di siti sacri naturali e tra appartenenti a diverse tradizioni culturali e religiose.

Azione 1.3 – Istituire processi di mediazione per risolvere le dispute tra custodi di siti sacri naturali e tra custodi e altri soggetti (es. ombudsman o mediatori).

Azione 1.4 – Incoraggiare gli enti pubblici di pianificazione e le autorità di gestione delle aree protette a intraprendere rapporti con i custodi dei siti sacri naturali, specialmente nel caso in cui i siti non siano ancora stati adeguatamente riconosciuti (Linee guida di Comportamento n. 16 dell'IUCN).

Azione 1.5 – Incoraggiare i ministeri dell'economica e dello sviluppo e gli altri enti di gestione del territorio a riconoscere che i siti sacri naturali costituiscono un impiego legittimo del territorio e che i loro custodi ne sono i legittimi amministratori. Applicare le procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale e altre linee guida pertinenti (come ad esempio le Akwé:Kon Guidelines della Convenzione sulla Biodiversità del 2004) nello sviluppo di progetti che possono avere ripercussioni sui siti sacri naturali.

Azione 1.6 – Promuovere, secondo le esigenze specifiche, lo sviluppo, l'analisi, la diffusione e l'applicazione di accordi nazionali e internazionali e linee guida, come ad esempio: la Dichiarazione sui Diritti dei Popoli Indigeni delle Nazioni Unite, le Akwé:Kon Guidelines della Convenzione sulla Biodiversità, le Linee guida del 2008 dell'IUCN e dell'UNESCO e le decisioni e proposte di gestione dell'IUCN.

Azione 1.7 – Quando richiesto dai custodi, fornire consulenze specifiche sugli approcci scientifici di gestione dei siti sacri naturali che ne rispettino norme e principi.

Azione 1.8 – Dare vita a livello nazionale e internazionale a network di soggetti e a gruppi di organizzazioni a sostegno dei siti sacri naturali e dei loro custodi.

[inserire immagine 1]

Figura Allegato 1 – Custodi del Chagat Almashev della Repubblica Altai e Kadyrbek Dzhakypov del Kirgizstan presentano le direttive di azione del loro gruppo durante il Custodians Dialogue, Barcellona, 2008.

Fonte: Film Progetto Terre Sacre (FPTS) e VCSAP.

Direttiva 2 – Ridurre le minacce all’integrità dei siti sacri naturali e arrestarne la scomparsa.

Azione 2.1 – Collaborare con industrie estrattive, compagnie di selvicoltura e di agricoltura industriale e altre organizzazioni commerciali e invitarle a rispettare l’integrità dei siti sacri naturali e a promuoverne la protezione.

Azione 2.2 – Fornire mezzi di sussistenza (materiale, sociale e spirituale) alle comunità bisognose collegate a siti sacri naturali che ne facciano richiesta.

Azione 2.3 – Sostenere l’attuazione di leggi e politiche nazionali che riducano le minacce ai siti sacri naturali e promuovano approcci di "gestione dal basso" (bottom-up) per migliorare la qualità dei siti.

Azione 2.4 – Riconoscere che la corretta gestione e conservazione dei siti sacri naturali favorisce la coesione sociale. Coesione che può essere promossa come elemento di sviluppo sostenibile.

Azione 2.5 – Sostenere network di coesione religiosa e sociale di custodi e comunità di siti sacri naturali promuovendo processi che li aiutino ad affrontare le sfide dei cambiamenti e dello sviluppo moderno.

Direttiva 3 – Promuovere la rinascita culturale delle comunità e il rafforzamento del loro legame con i loro siti sacri naturali.

Azione 3.1 – Comprendere, rispettare e sostenere l’essenziale legame tra persone, siti e territori sacri che si manifesta attraverso cultura, lingua, preghiere e cerimonie.

Azione 3.2 – Sostenere la rinascita, il risveglio e il rafforzamento di tali relazioni e legami con terre e luoghi sacri.

Azione 3.3 – Promuovere un’educazione appropriata e rispettosa che insegni ai giovani la lingua e i valori delle comunità custodi, le competenze e le “leggi della terra” necessarie per la protezione dei siti sacri.

Azione 3.4 – Adottare un approccio che ponga la comunità al centro (o un approccio “dal basso”) nella creazione di leggi, politiche e programmi educativi per il sostegno e il rispetto dei siti sacri a livello locale, provinciale e nazionale.

Azione 3.5 – Promuovere la condivisione, all’interno e tra comunità, di informazioni ed esperienze riguardanti la rinascita della cultura e la protezione di siti sacri naturali coinvolgendo anche bambini e giovani.

Direttiva 4 – Migliorare la comprensione e il riconoscimento, in particolare a livello nazionale, dell’importanza e della funzione dei siti sacri naturali e promuovere la formazione di leggi e politiche nazionali adeguate.

Azione 4.1 – Promuovere la comprensione reciproca e la creazione di rapporti di lavoro tra custodi di siti sacri naturali, amministratori di aree protette, scienziati, progettisti e responsabili delle decisioni a livello pratico e concettuale.

Azione 4.2 – Esaminare diverse legislazioni nazionali e dare vita a siti pilota e casi studio.

Azione 4.3 – Sollecitare il delicato riconoscimento dei siti sacri naturali nazionali, in particolare attraverso le aree protette e le autorità di progettazione dello sviluppo.

Azione 4.4 – Sviluppare con mezzi di comunicazione adeguati campagne di propaganda che promuovano il rispetto dei siti sacri naturali.

Azione 4.5 – Promuovere lo scambio di esperienze di gestione tradizionale e statale dei siti sacri naturali in forum internazionali e gruppi di lavoro.

Direttiva 5 – Costruire un apparato di conoscenze sui siti sacri naturali che comprenda diversi modelli conoscitivi comprese le conoscenze tradizionali, le scienze olistiche, l'arte e i media.

Azione 5.1 – Compilare archivi dei siti sacri naturali a diversi livelli che ne documentino il valore biologico, spirituale, religioso, culturale e tradizionale e che siano redatti in modo sensibile e rispettoso e rimangano segreti quando richiesto.

Azione 5.2 – Cercare nuovi modelli di equilibrio tra l'uomo e la natura prendendo spunto dai principi costitutivi dei siti sacri naturali.

Azione 5.3 – Promuovere l'integrazione olistica di conoscenze tradizionali, scienze, discipline umanistiche e arti nei siti sacri naturali (includere le conoscenze tradizionali, l'ecologia, l'antropologia, l'archeologia, l'economia, i media, le arti, ecc.).

Azione 5.4 – Riconoscere che i siti sacri naturali sono parte di risposte di adattamento a cambiamenti climatici, economici, politici e comunicativi che avvengono a livello globale.

Azione 5.5 – Istituire un programma globale di ricerca e scambio d'informazioni in cui diversi tipi di conoscenze, saperi e scienze servono a prendere coscienza del valore che i siti sacri naturali hanno per il benessere e lo sviluppo umano e la salvaguardia del pianeta.

Direttive 6 – Generare fondi per i siti sacri naturali attraverso l'individuazione di una gamma eterogenea di risorse (finanziarie e non).

Azione 6.1 – Prendere in considerazione l'idea di istituire un fondo monetario dedicato ai siti sacri naturali.

Azione 6.2 – Individuare e sfruttare tutte le opportunità e le fonti di finanziamento adeguati ai siti sacri naturali.

Azione 6.3 – Sollecitare sempre più le agenzie di aiuti economici affinché includano i siti sacri naturali nel loro portfolio di finanziamenti.

Azione 6.4 – Sviluppare meccanismi per l'autofinanziamento locale dei siti sacri naturali in modo che siano autosufficienti nel lungo periodo.

Dichiarazione di Barcellona: Dichiarazione dei Custodi dei Siti e Territori Naturali Sacri del 2008
(Verschuuren et al, 2010)

“Coscienti dello stato di degrado cui il pianeta è ridotto a causa della società moderna, noi dichiariamo sacra tutta la Terra e invitiamo altri popoli indigeni, culture tradizionali, fedi e tradizioni religiose ad adottare questa dichiarazione”.



Dichiarando sacra tutta la Terra noi custodi e guardiani di Siti e Territori Naturali Sacri provenienti da quattro continenti, Asia, Sud America, Africa, Australia e Pacifico, ed in particolare da Mongolia, Repubbliche Russe dell' Altai e del Buryat, Repubblica Kirgyz, Colombia, Etiopia, Australia e Papua Nuova Guinea ci riuniamo subito prima del World Conservation Congress dell'IUCN, tenuto a Barcellona, in Spagna, nell'Ottobre 2008.

Noi aderiamo a religioni indigene e tradizioni spirituali di queste regioni e abbiamo scoperto che le nostre comunità hanno in comune le stesse visioni ancestrali e la stessa profonda relazione tra tali visioni e i nostri Siti e Territori Naturali Sacri. Abbiamo indagato sui pericoli che li minacciano e invitiamo l'IUCN e la comunità internazionale a intervenire in loro sostegno.

Diversi e unici sono i modi in cui esprimiamo il nostro rapporto con le nostre terre, paesi e siti sacri. Le dichiarazioni seguenti non sono necessariamente valide per tutti noi ma danno un'idea di come, in quanto gruppi diversi, ci rapportiamo con i nostri sacri paesi.

I nostri siti e territori sacri, così come anche quelli di altre fedi e gruppi religiosi, racchiudono una grande varietà di elementi naturali tra cui montagne, fiumi, sorgenti, rocce, colline, foreste, boschi, singoli alberi, barriere coralline e acque costiere. Essi comprendono anche opere delle nostre comunità ancestrali come petroglifi e siti archeologici.

Constatiamo inoltre che per molti di noi interi territori, comprese le nostre case, comunità, fattorie, mercati e luoghi di ritrovo, sono sacri. Questi territori comprendono luoghi con livelli di sacralità diversi che spesso hanno usi differenti, inclusi usi materiali e funzionali all'uomo.

Riconosciamo che una parte di queste terre conservano condizioni "pure" e originali come acqua e aria limpida e natura incontaminata. Riconosciamo inoltre che molte delle specie di animali e piante con cui condividiamo le nostre terre e territori sono anch'essi sacri.

Siti e territori sacri sono importanti per la trasmissione di storie e canti. Essi sono mete di pellegrinaggio, siti di preghiera, di offerte e di rituali e sono custodi delle nostre leggi. Queste attività sono impegni importanti per noi custodi delle nostre terre e comunità e costituiscono una parte fondamentale della interrelazione tra l'uomo e la Terra.

Per molti di noi i siti sacri naturali sono esseri viventi. Perfino le rocce, animate dalle nostre credenze, sono vive e non devono essere disturbate. Le stesse rocce e acque insegnano lezioni importanti ai nostri figli.

Nel profondo noi apparteniamo alla terra e al mare che ci fanno dono dei loro segreti e della loro saggezza. Essi ci danno le leggi e le regole per preservare la conoscenza e la terra ci dona unità e guarigione.

Di conseguenza i Siti e Territori Sacri possono essere considerati per la Terra come una rete di punti di agopuntura su un corpo umano. Essi hanno effetti curativi. Noi pensiamo inoltre che la relazione tra di essi sia fondamentale e che nessuno possa essere visto in isolamento dagli altri. Noi curatori di questi luoghi speciali ne serbiamo il potere curativo ma al diminuire del nostro numero diminuisce anche il nostro potere curativo per la Terra.

Di conseguenza noi, riguardo i Siti e Territori Naturali Sacri:

Riteniamo che la massima priorità deve essere data al sacro che risiede in tutte le attività umane nelle sue manifestazioni tangibili e intangibili ma in particolare ai Siti e Territori Naturali Sacri.

Ci riserviamo il diritto di definire e descrivere i nostri Siti e Territori Naturali Sacri secondo i nostri metodi in modo consono agli usi e tradizioni delle nostre comunità.

Riconosciamo e apprezziamo gli sforzi della comunità internazionale e dell'IUCN a sostegno dei custodi dei siti sacri naturali, attraverso per esempio la creazione di linee guida per gli amministratori di aree protette per migliorare i rapporti con i custodi tradizionali.

Chiediamo che i Governi Nazionali:

Riconoscano il pieno diritto dei popoli indigeni a gestire i propri territori in linea con i propri usi e costumi tradizionali al fine di garantire la conservazione della cultura e della natura.

Diano massima priorità ai Siti e Territori Naturali Sacri all'interno delle aree protette private o statali affinché vengano riconosciute come Aree Protette di Comunità e Popoli Indigeni (APCP).

Noi chiediamo inoltre che l'IUCN:

Includa nella propria idea di natura i valori e i principi spirituali delle culture tradizionali.



Si impegni a vincere l'ignoranza di molti conservazionisti sul tema dei Siti e Territori Naturali Sacri di comunità rurali e indigene.

Cerchi nuovi modelli di relazione tra uomo e ambiente sulla base dei principi dei popoli indigeni e delle culture tradizionali.

Promuova l'attuazione della Dichiarazione dei Diritti dei Popoli Indigeni delle Nazioni Unite.

Influenzi i governi nazionali affinché riconoscano o tutelino i siti sacri senza però imporre ai loro custodi i programmi di gestione del governo.

Ampli il livello di rappresentanza dei popoli indigeni nel Gruppo Specialistico sul Valore Culturale e Spirituale delle Aree Protette.

Fornisca, quando richiesto, consigli specifici sugli approcci scientifici di gestione dei Siti e Territori Naturali Sacri che rispettino il significato che tali luoghi hanno per i loro abitanti.

Coscienti di quanto appena detto e dello stato di degrado a cui il pianeta è ridotto a causa della società moderna, noi dichiariamo tutta la Terra sacra e invitiamo gli altri popoli indigeni, culture tradizionali, fedi e tradizioni religiose ad appoggiare questa dichiarazione.

Facciamo perciò appello alle comunità di tutta la Terra affinché:

Rispettino la natura ed ogni sua manifestazione;

Facciano riemergere e recuperino conoscenze e pratiche di salvaguardia della natura;

Diano un riconoscimento legale a siti, territori e luoghi sacri e riconoscano le istituzioni spirituali tradizionali che non possono esserne separate;

Rafforzino i gruppi di pressione locali guidati da guardiani di Siti e Territori Naturali Sacri;

Rendano le comunità locali nuovamente in grado di salvaguardare la natura;

Rafforzino la trasmissione intergenerazionale di conoscenze, per esempio attraverso:

la registrazione di tradizioni orali, in pericolo tanto quanto il luoghi sacri, poiché è giunto il tempo di tramandare le conoscenze ecologiche tradizionali in forma scritta;

la produzione da parte dei guardiani di libri per bambini con illustrazioni tradizionali.

Proponiamo le seguenti azioni e strategie a diversi livelli e chiediamo assistenza all'IUCN e agli altri soggetti impegnati nella conservazione e nello sviluppo affinché le promuovano:

Livello internazionale:

Dare vita a network di custodi e difensori di siti sacri naturali che appartengano a diverse culture e applichino discipline tecniche e scientifiche.

Convertire esperienze internazionali in azioni nazionali e locali.

Diffondere coscienza dell'importanza della natura sacra.

Livello nazionale:

Informare gli enti pubblici e i cittadini sui Siti e Territori Naturali Sacri.

Sviluppare legislazioni adeguate che riconoscano e garantiscano la proprietà locale dei Siti e Territori Sacri senza però imporre ai loro custodi regole inappropriate.

Livello locale

Redazione, da parte delle comunità locali, di codici di condotta che guidino l'azione del resto della comunità.

In particolare si chiede che l'IUCN:

Renda disponibile in altre lingue dell'IUCN e delle Nazioni Unite le Linee guida di Comportamento n. 16 — siti sacri naturali: Linee guida per la gestione di Aree Protette.

Mantenga il network, e in particolare i partecipanti al presente incontro, aggiornato sui futuri sviluppi.

Dia vita a forum dove i guardiani di siti sacri possano far sentire la propria parola.

Questa dichiarazione è il risultato del dialogo tra Custodi dei Siti e Territori Naturali Sacri svoltosi il 6 Ottobre 2008 al World Conservation Congress dell'IUCN nella Bibliotheca Cataluña, a Barcellona, Spagna.

Richiesta di sostegno

INVITO PER I CUSTODI: Invitiamo i Custodi di Siti e Territori Naturali Sacri a firmare la presente dichiarazione per darvi il proprio appoggio. Vi preghiamo di inviare un messaggio di supporto firmato al Gruppo di Specialisti sui Valori Culturali e Spirituali delle Aree Protette dell'IUCN. Indicate per favore il sito naturale sacro di cui siete custodi e a quale istituzione siete associati nel rispetto dei vostri costumi culturali e spirituali.

INVITO PER ALTRI SOGGETTI: Sono graditi messaggi di supporto da parte di chiunque altro appoggi la presente dichiarazione.

Le lettere e i messaggi di supporto possono essere inviati al Gruppo di Specialisti sui Valori Culturali e Spirituali delle Aree Protette dell'IUCN al seguente indirizzo:

Robert Wild, robgwild@gmail.com o al Bas Verschuuren, basverschuuren@gmail.com



Raduno di custodi di siti sacri naturali, collaboratori e biologi conservazionisti durante un incontro al World Conservation Congress dell'IUCN, tenuto a Barcellona, in Spagna, nell'Ottobre 2008. Fonte VCSAP & FPTs.

Custodi

- Sheikh Chachykei Choongmurunova, Sheikh of Chynar Terek Mazar, Kök Tokoi' Village, Talas Region, Kyrgyzstan
- Kadyrbek Dzhakypov, Kyrgyzstan



- Yanzhinkham Shagdar, President, Guardian of Dashbalbar ovoo Zurkhai Academy, Mongolia
- Danil Mamyev, Director, Guardian of Karakol valley, Uch-Enmek ethno-natural park, Russia
- Mr. Djawa Yunupingu, Dhimurru Aboriginal Corporation, Australia
- Mr. Malangai Yunupingu, Dhimurru Aboriginal Corporation, Australia
- Mr. Banula Marika, Dhimurru Aboriginal Corporation, Australia
- Snr. Rogelio Mejia, Cabildo Gobernador Arhuaco, Organización Indígena Gonawindua Tayrona Colombia
- Snr. Jose de los Santos, Sauna Límaco, Mamo, guardian de la Sierra Nevada de Santa Marta, Organización Indígena Gonawindua Tayrona, Colombia
- Snr. Roberto Marín, ACAIPI, Association of Traditional Indigenous Authorities and Captains of the Pirá Paraná River, Colombia
- Snr. Gerardo Makuna, ACIYA, Association of Indigenous Captains of the Yaigoje Apaporis
- Mako, Father of Milo Mountain, Gamo Highlands, Ethiopia
- Mr. Jamyang Richen, Sakia Tashi Ling, Spain
- Mr. Tweedy Malagian, Country Representative, CUSO-PNG, Papua New Guinea
- Mr. Chagat Almashev, Director, guardian, interpreter Foundation for the sustainable development of Altai, Russia

Traduttori e chaperon

- Ms. Erjen Khamaganova, Program Officer, Central Asia & Turkey, The Christensen Fund
- Dr. Tadesse Wolde Gossa, Program Officer, The African Rift Valley, Ethiopia, The Christensen Fund
- Jyldyz Doolbekova in-region consultant, interpreter The Christensen Fund, Kyrgyzstan
- Petr Azhunov, Baikal Buryat Center for Indigenous Cultures
- Altantsetseg Tsedendamba, Consultant, interpreter Zurkhai Academy, Mongolia
- Mr. Guillermo Rodriguez-Navarro, CSVPA Prosierra, Colombia
- Mr. Phil Wise, NT parks and Wildlife Service - Dhimurru Aboriginal Corporation, Australia
- Dr. Valerie Boll, Dhimurru Aboriginal Corporation, Australia
- Ms. Isabel Esono, Sakia Tashi Ling, Spain

Moderatori

- Mr. Robert Wild, Chair, CSVPA, UK
- Mr. Bas Verschuuren Co-Chair CSVPA, Netherlands
- Mr. Josep Maria Mallarach, Coordinator Delos Initiative, Spain
- Ms. Madelon Lohbeck, CSVPA, Netherlands
- Ms. Fiona Wilton, The Gaia Foundation, Colombia

Registi

- Mr. Toby McLeod, Director, Sacred Land Film Project, USA

Osservatori/ospiti

- Dr. Gleb Raygorodetsky, Programme Officer, The Christensen Fund, USA
- Mr. Jeff Campbell, The Christensen Fund, USA
- Ms. Liz Hosken, Director, The Gaia Foundation, UK
- Dr. Martín von Hildebrand, Fundación Gaia Amazonas, and COAMA Coordinator, Colombia
- Dr. Sebastián Kamga Kamden, Director, Centre Africain de Recherches Forestières Appliquées et de Développement (CARFAD), Cameroon

Translation of the Essential Guidelines is a project of the Sacred Natural Sites Initiative in collaboration with the IUCN World Commission on Protected Areas Specialist Group. Translations are available online from www.sacrednaturalsites.org



- Dr. Zakia Zouanat, Rabat University, Morocco
- Mr. Gathuru Mburu, Institute for Culture and Ecology, Kenya
- Ms. Rhadika Borde, Davis Institute, India
- Mr. Rambaldi Giacomo, CTA (Technical Centre for Agricultural and Rural Cooperation), Netherlands